

REPORTAGE SULLA VISITA GUIDATA AL CENTRO STORICO

29/04/2022

“L’ETERNO BATTITO DI CIGLIA”

Michelino Iorizzo è un artista romano che esprime la sua forza espressiva attraverso la realizzazione di volti femminili, che dominano tele di ogni dimensione con una tecnica altrettanto innovativa. Tempera grassa ed olio su carta kraft incollata successivamente su tavola, con la successiva definizione pittorica dei dettagli. I ritratti nascono dalla fantasia e dall’immaginazione del pittore, fotogrammi dei sogni più profondi dell’artista, riportati in superficie con un velo di mistero, eppure così concreti e realistici negli sguardi penetranti, nelle labbra socchiuse, nel battito delle ciglia, nelle espressioni incerte, spesso sorprese quasi a volerci rivelare un segreto nascosto. Da sempre, nell’arte, la donna è stata fonte d’ispirazione per vari artisti, così come per molti scrittori che, attraverso i secoli, l’hanno immortalata in memorabili versi o in splendide opere d’arte. Andando alla ricerca di volti femminili e raffigurazioni, uno dei dipinti più affascinanti della donna nell’arte che si avvicina per l’assoluta eleganza a quelli di Michelino Iorizzo è la “Ragazza con l’orecchino di perle” di Vermeer. Da più parti nella moderna critica, è stato ipotizzato che questo dipinto sia, in realtà un finto ritratto e che l’immagine sia di pura fantasia. I suoi ritratti presentano una composizione equilibrata e misurata. Le donne da lui raffigurate assumono pose eleganti ed armoniose. Si respira quel concetto di “bellezza ideale” da uno spiraglio di luce. La sua pittura nasce dallo stesso pennello e dallo stesso rigore della scrittura.



DOMENICO RAUCCI

Domenico Raucci è nato a Isernia il 6 settembre 1932. Si è formato alla scuola di Pittura di Napoli. Ha vissuto e operato a Pistoia, ove ha insegnato in istituti statali dal 1962.

Ogni opera è numerata e accompagnata da una scheda descrittiva e analitica, timbrata 'Comune di Isernia' con firma dell'autorità notarile preposta e firma dell'autore. Dette schede sono archiviate presso la biblioteca comunale "Michele Romano" di Isernia, disponibili per la consultazione; sono in numero di 32 con la numerazione corrispondente a quella delle opere esposte. Anche le cornici sono contrassegnate dagli stessi dati.



Provincia e Comune: Isernia
Luogo di collocazione: Palatino S.
Francesco
Provenienza: Autore
Oggetto: Composizione di
frutta (DUE PESCHE-PERA-UVA)
Epoca: 1975
Autore: Domenico Raucci
Materia: Olio su tavola intelata
Misure: 35 x 23
Acquisizione: DONAZIONE-ANNO
2005

FRUTTA SULLA TAVOLA 35x23



Provincia e comune:Isernia

Luogo di collocazione: Palazzo S. Francesco

Provenienza:Autore

Oggetto:Natura morta con rose, vassoio con uva, cotogne, pera, cedro in interno con tenda rossa.

Epoca:1999

Autore:Domenico Raucci

Materia:Olio su tela

Misure:100 x 70

Acquisizione:Donazione-Anno 2005

La Cattedrale

La chiesa Cattedrale, dedicata al principe degli apostoli fin dal V secolo dopo Cristo, sorge su un tempio pagano. Gli scavi hanno messo in luce l'antico perimetro di quel tempio pagano occupante un'area complessiva di mq.548,24. La chiesa attuale misura mq.735,14. Tuttavia, per la documentazione storica, troviamo che solo nell'881 si parla del tempio dell'apostolo Pietro in Isernia. Il tempio, nel corso dei secoli, soggiacque a diverse riedificazioni e rimaneggiamenti, a cominciare dal cambiamento di orientazione, alla disposizione attuale. Al terremoto del 1349 seguì la lenta ricostruzione; nel XV secolo, con il vescovo Costantino Castriota Skanderberg, la cattedrale riprende la sua funzionalità. Nel XVI secolo si completa il poderoso campanile. Nel XVIII, il tempio è abbellito con preziosi marmi – oggi in gran parte irrimediabilmente perduti (pochi i pezzi recuperati e riutilizzati)- Dopo il terremoto del 1805, artefice della ricostruzione fu il vescovo Diodato Gomez Cardosa. Dopo di lui, toccò a mons. Gennaro Saladino (1852-61) di terminare le rifiniture e l'arredamento sacro. Notevolmente danneggiato dalla seconda guerra mondiale, il tempio fu restaurato negli anni 1963-1968 dal vescovo **Achille Palmerini** (1962-1983). Nel 1983 si ebbero gli ultimi ritocchi sotto il Vescovo **Ettore Di Filippo** (1983-1990) resi maggiormente necessari dopo il sisma del 1984. In questo lasso di tempo, la chiesa cattedrale fu oggetto degli scavi e degli studi della Soprintendenza archeologica del Molise, assumendo l'aspetto attuale.



Fontana Fraterna

La "**fontana Fraterna**" (o fontana della Fraterna, fontana della Concezione, fontana delle Sette Cannelle o semplicemente Fraterna) è una fonte pubblica della città di Isernia, di cui è considerata simbolo.

Annoverata dall'Enciclopedia Treccani fra le più belle d'Italia,^[*senza fonte*] con sei getti d'acqua, dalle inusuali forme di un loggiato, realizzata con blocchi di pietra calcarea compatta di varie epoche, è una delle opere più significative e più importanti del comune pentro.

Anticamente sorgeva in piazza Fraterna, di fronte alla chiesa della Concezione, ma dopo il bombardamento alleato del 1943 fu trasferita in piazza Celestino V (ex largo Concezione), nel cuore del centro storico della città.

fontana fu edificata nel 1835 dalla nobile famiglia isernina Rampini e fu posta in Largo Concezione (l'attuale piazza Celestino V). Essa è la fusione di due fontane precedentemente esistenti, una situata vicino all'atrio della cattedrale di Isernia e l'altra già esistente in Largo Concezione. Non è nota su quale delle due fontane era presente l'iscrizione dei Rampiniani.



AE BONT

PIANTA DEL CENTRO STORICO di ISERNIA - IN EVIDENZA LA CATTEDRALE
(Archivio Soprintendenza Per I Beni Archeologici Del Molise)



Utilizzando una penna con inchiostro rosso, inserire, sulla mappa, i relativi numeri nelle posizioni giuste

- | | |
|---|--|
| 1 Galleria Spazio Arte Petrecca | 8 Scavi e Palazzo della Curia Vescovile |
| 2 Complesso monumentale S. Maria delle Monache | 9 Palazzo Vescovile |
| 3 Palazzo De Lellis-Petrecca e Atelier Petrecca | 10 Cattedrale di San Pietro Apostolo |
| 4 Palazzo San Francesco e Chiesa | 11 Convento e Chiesa di santa Chiara |
| 5 Palazzo d'Avalos-Laurelli | 12 Museo Civico della Memoria e della Storia |
| 6 Palazzo dell'Università | 13 Fontana Fraterna |
| 7 Palazzo Pecori-Veneziale | 14 Palazzi Jadopi e Cimorelli-Belfiore |